

## NOVENA PER LA PACE IN BURUNDI

« Beati gli operatori di pace » (Mt 5,9)

La solennità di Natale è la natività del Nostro Signore Gesù Cristo che viene per la salvezza del mondo assumendo la condizione umana, escluso il peccato. Egli è un Re universale e il suo regno non avrà fine. E' il Principe della Pace.

Così, nel prepararci alla solennità di Natale, quando accoglieremo il Principe della Pace, dobbiamo meditare e pregare per il rispetto della vita, della verità, dell'amore, della libertà, del perdono e della riconciliazione che sono le condizioni e i pilastri della pace in un paese come il Burundi che è ferito da molte violenze.

**Primo giorno:** La pace va di pari passo con il rispetto della vita e della dignità umana

**Secondo giorno:** La pace è il frutto della giustizia e del diritto

**Terzo giorno:** La pace esige di ammonire il popolo sul pericolo del peccato e del male

**Quarto giorno:** L'amore, la solidarietà un pilastro della pace

**Quinto giorno:** Il monito ai ricchi e la vera ricchezza

**Sesto giorno:** La verità è una condizione e un pilastro per la pace

**Settimo giorno:** La conversione e la penitenza offrono la pace interiore e esteriore

**Ottavo giorno:** Il perdono e la riconciliazione sono le condizioni per la pace

**Nono giorno:** La novena culmina nella notte di Natale, nel silenzio disponiamo il nostro cuore ad accogliere il Principe della Pace e a diventare ogni giorno artigiani di pace

\*\*\*

**Primo giorno:** La pace va di pari passo con il rispetto della vita e della dignità umana

Parola di Dio:

*« Che hai fatto? ... La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! » (Gn 4, 6-12); « Del sangue vostro, ossia della vostra vita, io domanderò conto; ne domanderò conto a ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello. » (Gn 9, 5-6)*

L'incontro profondo con la persona di Cristo ci obbliga a considerare l'altro e la società in un modo nuovo, vale a dire alla luce della fede e del Vangelo; l'altro è mio fratello e mia sorella. La società diventa una famiglia di fratelli e sorelle.

Annunciare Cristo è rivelare all'uomo la sua dignità inalienabile che Dio ha riscattato con l'Incarnazione del suo unico Figlio; essendo la sua dignità senza paragone, l'uomo

non può vivere in condizioni di vita sociali, economiche e politiche lesive della dignità umana.

E' in questa ottica che il Concilio vaticano II precisa che *«Inoltre tutto ciò che è contro la vita stessa, come ogni specie di omicidio, il genocidio, l'aborto, l'eutanasia e lo stesso suicidio volontario; tutto ciò che viola l'integrità della persona umana, come le mutilazioni, le torture inflitte al corpo e alla mente, le costrizioni psicologiche; tutto ciò che offende la dignità umana, come le condizioni di vita subumana, le incarcerazioni arbitrarie, le deportazioni, la schiavitù, la prostituzione, il mercato delle donne e dei giovani, o ancora le ignominiose condizioni di lavoro, con le quali i lavoratori sono trattati come semplici strumenti di guadagno, e non come persone libere e responsabili: tutte queste cose, e altre simili, sono certamente vergognose. Mentre guastano la civiltà umana, disonorano coloro che così si comportano più ancora che quelli che le subiscono e ledono grandemente l'onore del Creatore.»* (GS 27)

Nella sua ricerca di condizioni di vita sempre più umane, il Burundi non deve perdere di vista il primato che spetta all'etica. Vuol dire che le ricerche e le conquiste degli uomini devono, innanzitutto, rispondere al carattere sacro della persona umana e sottomettersi al tribunale della coscienza tanto individuale quanto collettiva.

E' necessario sottolineare la complementarità delle persone e dei progetti sociali, in particolare in materia politica, dal momento che la verità nel suo insieme trascende le visioni parziali che gli individui e i gruppi possono avere. E' a causa dell'assolutizzazione del relativo, infatti, che i leader si arrogano il diritto di seminare discordia anche per conquistare il potere o per mantenerlo.

*(Rosario – Sacramento della Riconciliazione)*

\*\*\*

## **Secondo giorno: La pace è il frutto della giustizia e del diritto**

Parola di Dio:

*«Allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia»* (Is 1, 11-20)

*«Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio.»* (Mi 6, 8)

Non si tratta di un concetto astratto. La giustizia deve non solo stabilire o ispirare la pace, ma deve anche regolare le relazioni tra individui, gruppi sociali e Stati. Una società ordinata e compassionevole deve essere basata sulla giustizia, vale a dire sul rispetto dei diritti e sul compimento fedele dei doveri.

Spetta alla giustizia vegliare attentamente per assicurare l'equilibrio tra diritti e doveri, nonché incoraggiare la condivisione di costi e benefici. La giustizia restaura, non distrugge; riconcilia, non suscita vendetta. La sua radice più profonda è nell'amore che trova la sua espressione più significativa nella misericordia. La giustizia senza l'amore misericordioso diventa fredda e opprimente.

E' sotto gli occhi di tutti che le disuguaglianze nella distribuzione dei beni e nello statuto delle persone generano conflitti inspiegabili. Senza la corretta distribuzione dei frutti dello sforzo comune e dei beni della terra o della nazione, le persone o i gruppi sociali non possono identificarsi con la nazione o con il territorio e non saranno motivati a difendere ciò che considerano un privilegio dei ricchi. Ma ancor più del rispetto per i beni, per l'averne, la giustizia esige il rispetto per l'essere, per la dignità e l'uguaglianza delle persone. La gelosia e le rivalità portano al disordine e a ogni sorta di cattive azioni...*“Da dove scaturiscono le guerre, conflitti tra voi?” (Gc 3, 16-4, 1-3)*

*(Litanie dei Santi)*

\*\*\*

### **Terzo giorno: La pace esige di ammonire il popolo sul pericolo del peccato e del male**

Parola di Dio:

– *« Se io dico al malvagio: “Tu morirai!”, e tu non lo avverti e non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta perversa e viva, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. » (Ez 3, 17-21)*

I problemi sociali, economici o politici non si limitano ai soli aspetti tecnici. L'ambito sociale è anche un problema umano che ha dimensioni etiche e la fede educa la coscienza umana per permettere alle persone di svolgere i propri compiti storici di carattere sociale, politico ed economico rafforzandone il senso morale.

I problemi sociali hanno la loro origine e la loro radice nel peccato degli uomini, nella cristianizzazione della società e nella dimenticanza dei valori spirituali. La nostra organizzazione economica e politica spesso ignora, o addirittura contraddice, i requisiti morali. Si può parlare di una “situazione di peccato”. La Chiesa non può non intervenire.

I problemi socio-economici e politici riguardano la Chiesa perché le condizioni di vita disumane impediscono la realizzazione della persona umana e della sua vocazione allo sviluppo e alla salvezza integrale. Tali condizioni disumane presuppongono un grande disprezzo per la persona umana e generano una visione e una concezione materialistica della vita. La Chiesa interviene per difendere coloro che non hanno modo di esprimersi.

*(Rosario)*

\*\*\*

### **Quarto giorno: L'amore, la solidarietà, un pilastro della pace**

Parola di Dio:

*Servire l'altro piuttosto che sfruttarlo (cfr. Mc 10,42-45)*

Quando si parla di amore o di solidarietà, bisogna capire la realtà dell'interdipendenza, sentita come sistema necessario di relazioni nel mondo contemporaneo, nelle sue componenti economiche, culturali, politiche e religiose elevata a una *categoria morale*.

Quando l'interdipendenza viene riconosciuta, la correlativa risposta, come atteggiamento morale e sociale e come «virtù», è la *solidarietà*. Non è quindi un vago sentimento di compassione o di superficiale intenerimento per i mali subiti da tante persone vicine o lontane. Piuttosto, *si tratta di una determinazione ferma e perseverante a impegnarsi per il bene comune*; vale a dire, per il bene di ciascuno e di tutti, perché tutti siamo veramente responsabili di tutti.

Tale determinazione si basa sulla *ferma* convinzione che lo sviluppo integrale è ostacolato dal desiderio del profitto e dalla sete di potere. Questi atteggiamenti e queste «strutture di peccato» si vincono con *un atteggiamento diametralmente opposto*: l'impegno per il bene del prossimo con la disponibilità, in senso evangelico, a “perdersi” per l' altro invece di sfruttarlo, e a “servirlo” invece di opprimerlo a proprio vantaggio.

*(Rosario)*

\*\*\*

### **Quinto giorno: Il monito ai ricchi e la vera ricchezza**

Parola di Dio:

*« A quelli che sono ricchi in questo mondo ordina di non essere orgogliosi» (cfr. 1Tm 6, 17-19)*

Per vivere, nutrirsi, vestirsi, avere una vita dignitosa, abbiamo bisogno di soldi, di una casa e di beni materiali acquisiti onestamente e usati ragionevolmente. Bisogna evitare la cupidigia che si traduce spesso in una frenetica ricerca di beni e di ricchezze (1 Tm 6, 9).

Le ricchezze possono farci correre il pericolo di perdere di vista l'essenziale. L'apostolo Giacomo tratta di questo argomento con radicalità: *“Le vostre ricchezze sono marce...”(Gc 5, 1-6)*

E Paolo considera l'amore del denaro come la causa di tutti i mali.

I soldi (o la ricchezza) non offrono la felicità. Qualunque cosa si posseda, questo non può costituire in alcun modo un valore che si possa considerare superiore al valore della vita di una persona umana. Infatti, la fiducia orgogliosa nei beni non viene da Dio (1Gv 2,16).

Cercare il Regno di Dio e avere la fiducia nel suo amore conducono a uno stato di sicurezza completa e alla vera ricchezza, dalla quale né la sofferenza o l'angoscia, né la fame, né la povertà, né il pericolo, né qualunque altra cosa, neanche la morte, ci può separare (Rm 8, 31-39).

*(Litanie dei Santi)*

\*\*\*

**Sesto giorno: La verità è una condizione e un pilastro per la pace**

Parola di Dio:

*“Perciò, bando alla menzogna e dite ciascuno la verità al prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri.” (cfr Ep 4, 25-32)*

La verità è il pilastro che costituisce il criterio di prescrizione di tutti i passi per la costruzione di un sistema sociale autenticamente rispettoso della persona umana e della sua dignità; questo sistema permette l'armonia sociale. La verità, che rappresenta anche il tesoro gelosamente custodito dalla Chiesa, è resa accessibile ad ogni uomo alla ricerca di Dio nella libertà della sua coscienza.

Allo stesso modo, una società non può essere regolarmente ordinata, benevola, armoniosa, rispettosa della persona umana se non si fonda sulla verità. E ciò presuppone che siano sinceramente riconosciuti i reciproci diritti e doveri. Non vi è quindi alcuna pace senza verità.

La menzogna, la mancanza di obiettività, la disinformazione alimentano la sfiducia e i conflitti nella società. Questa preoccupazione per la verità riguarda le relazioni tra Stati, ma anche tra gruppi sociali e regionali.

*(Adorazione e digiuno)*

\*\*\*

**Settimo giorno: La conversione e la penitenza offrono la pace interiore e esteriore**

Parola di Dio:

*“Io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti” (cfr. Lc 13, 1-9)*

Punto di partenza: il senso di colpa nella parabola del figliol prodigo.

*“Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio.”(Lc 15, 11-31)*

La conversione inizia quando mi chiedo se sto cercando di elevarmi verso un amore più grande. Siamo peccatori nei confronti della purezza assoluta dell'amore, cioè di un amore assolutamente disinteressato, di un amore senza egoismo.

Anche le situazioni nelle quali ci troviamo sono causate dal peccato di egoismo di quanti vogliono arrivare al potere o vogliono rimanerci.

La questione è sapere se si sta camminando verso un amore più vero e un bene più grande. L'inizio della conversione e della penitenza sta in questo. Devo riconoscermi peccatore perché sono pieno di egoismo. Tutti abbiamo bisogno di conversione e di penitenza perché siamo in qualche modo egoisti. Sapendo che il nostro Dio è un Dio crocifisso, che il perdono di Dio è legato alla croce, amare è sacrificarsi per gli altri. Devo pentirmi e cercare di agire per amore, per il bene degli altri, per una maggiore giustizia, per la tutela e la difesa della vita.

*(Rosario - Sacramento della Riconciliazione e Digiuno)*

\*\*\*

### Ottavo giorno: Il perdono e la riconciliazione sono le condizioni per la pace

Parola di Dio:

*Insensibilità e mancanza di riconoscenza nella parabola del servo che si rifiuta di perdonare (cfr. Mt 18, 23-35)*

Il termine riconciliazione può avere significati diversi. Per alcuni, esso significa ristabilire l'armonia dopo un periodo di conflitto. Per altri, indica la fine delle ostilità tra due parti; per altri ancora, la riconciliazione si riferisce ad un processo che inizia con il perdono per gli atti del passato e si conclude con la pace.

La riconciliazione inizia con il superamento dello squilibrio interno. Molte persone vivono male queste rotture nella loro mente e nel loro cuore. Hanno bisogno di riconciliazione con se stessi.

La riconciliazione implica armonia con se stessi, prima di diffondersi ad altri, con la natura e con Dio. Nella riconciliazione, si deve comprendere il perdono per i credenti in Dio.

La riconciliazione va unita al perdono. Il perdono non è avallo del male. Perdonare significa essere in grado di nominare e riconoscere il male che è stato commesso. Il perdono non è dimenticanza del male. Si tratta di una trasformazione del male. Spesso, il perdono non porterà a restaurare completamente il rapporto con il carnefice, aiuterà a credere che il mio rapporto con il carnefice può essere considerato in un modo nuovo.

Il perdono non è un'amnistia. Teologicamente, il perdono è al centro dell' essere cristiano. Il perdono è una risposta al comando di Gesù che ci ha chiesto di perdonare settanta volte sette. E' Dio che rende possibile il perdono.

A livello politico, riconciliazione e il perdono hanno un altro significato. Per i conflitti gravi o complessi come nel caso del Burundi, alcuni passi devono essere fatti e sono: fermare la guerra, arrestare i comportamenti di conflitto violento, cambiare le leggi sulle strutture che hanno causato il conflitto, la vera riconciliazione richiede una profonda trasformazione degli atteggiamenti per ripristinare la fiducia tra i cittadini e lo Stato.

*(Litanie della Santa Vergine Maria, Sacramento della riconciliazione)*

\*\*\*

### Nono giorno: La novena culmina nella notte di Natale, nel silenzio disponiamo il nostro cuore ad accogliere il Principe della Pace e a diventare ogni giorno artigiani di pace

Bangui, Papa Francesco ai giovani all'apertura della Veglia per la pace, 29 novembre 2015: *“La pace si fa tutti i giorni! La pace è un lavoro artigianale, si fa con le mani, si fa con la propria vita. Ma qualcuno mi può dire: “Mi dica, Padre, come posso fare, io, l'artigiano della pace?”. Primo: non odiare mai. E se uno ti fa il male, cerca di*

*perdonare. Niente odio! Molto perdono! Lo diciamo insieme: “Niente odio, molto perdono” [tutti ripetono nella lingua sango]. E se tu non hai odio nel tuo cuore, se tu perdoni, sarai un vincitore. Perché sarai vincitore della battaglia più difficile della vita, vincitore nell’amore. E attraverso l’amore viene la pace.”*

NB:

In questi giorni di novena, siete invitati ad offrire il più possibile:

- adorazione eucaristica dove e quando è possibile
- Il digiuno per chi può, altamente consigliato il Venerdì);
- Il sacramento della riconciliazione ( prima o durante la novena);
- La preghiera per la pace nelle famiglie (Rosario, condivisione della Parola di Dio Litanie dei Santi)